

L'incisione si può fare in due punti: o alla base del tralcio legnoso incurvato ad arco in primavera o sui singoli getti che portano i grappoli. L'operazione è molto più semplice e spicciativa nel primo caso. Le viti si possono incidere prima o dopo la fioritura, nel primo caso si facilita l'allegamento dei fiori, facendola dopo si ottiene l'ingrossamento degli acini. Ed ora vediamo se l'operazione è conveniente o meno. In linea generale io sono contrario. E' vero che con l'incisione si può, fino a un certo punto impedire l'aborto dei grappoli ed ottenere prodotto più abbondante, ma è pur vero che si verificano i seguenti inconvenienti:

a) Le viti incise a poco a poco si indeboliscono;

b) Il mosto ottenuto dalle loro uve è povero di zucchero e ricco di acidità;

c) Il vino riesce poco alcoolico, molle, aspro e facile alle alterazioni.

E' per questo che i compratori, a ragione, cercano di pagare meno le uve di viti incise oppure le rifiutano senz'altro.

Eseguito pertanto su larga scala l'incisione, si scredita il mercato e si allontanano i compratori. Prima di decidersi ad incidere le viti sarà bene tentare altri mezzi più razionali, e precisamente le concimazioni con concimi chimici. A questo proposito dirò che c'è tendenza ad adottare nelle contrattazioni delle uve il sistema di valutazione in base ai gradi zuccherini del mosto e quindi si deve tentare di avere uve che segnino molti gradi. Ci pensino quindi i nostri viticoltori.

G. Picchio.

## UNA INAUGURAZIONE

Domenica scorsa la Ditta G. Baralis e Figli inaugura, coll'intervento del Sottoprefetto, del Sindaco, del Presidente del Tribunale, di Consiglieri Comunali e Presidenti di Società locali, medici e farmacisti e industriali, il nuovo stabilimento di ghiaccio artificiale con acqua sterilizzata coll'ozono, primo degli impianti del genere che funziona in Italia.

Gentilmente accolti dai signori Giovanni Baralis e Figli Prof. Carlo e Fausto coll'egregio Ing. Riccardi rappresentante dell'Ozongesellschaft di Berlino, gli intervenuti constatarono il regolare funzionamento di tutto il macchinario mediante ampia spiegazione sul processo di fabbricazione.

In un ampio salone ben disposto è collocato tutto il macchinario per la produzione del ghiaccio, fornito dalla Casa Cottbuser Maschinfabrik di Cottbus specialista del genere che occupa più di 2000 operai nei propri stabilimenti.

Nella prima sala, si trovano gli apparecchi per la produzione dell'ozono, che debbono sterilizzare l'acqua, forniti dalla Casa Ozongesellschaft di Berlino, che coi grandi impianti assunti nelle principali città in Italia e all'estero, ed i controlli avuti dalle più grandi autorità sanitarie, dà affidamento di potere fornire un'acqua veramente sterile.

L'acqua estratta con potenti pompe dal pozzo principale raccogliatore di diversi altri formati nel sottosuolo all'interno della ghiacciaia, viene alzata all'altezza di circa 8 metri per avere la necessaria pressione al passaggio nella colonna di sterilizzazione in gres, ove avviene la mescolanza coll'ozono. Formata così la miscela viene spinta, dopo una cascata, per liberarla dall'eccesso d'ozono, alla vasca di distribuzione e di là negli stampi o modelli da immergersi nel bagno di congelamento. Il congelamento avviene rapidissimo in un grande bagno di cloruro di calce tenuto a 12/15 gradi sotto zero e da esso vengono estratti blocchi a dodici per volta mediante gru elettriche scorrenti su rotaie.

Ci alleghiamo cogli egregi industriali che non hanno risparmiato spese per attuare il loro progetto e ci auguriamo che riesca bene l'esperimento di sterilizzazione dell'acqua, e possa venire resa più facile e più rapida la soluzione della questione dell'acqua potabile per la nostra città tanto reclamata, questione che da tanti anni si trascina sui tavoli della nostra Amministrazione Comunale.

Dopo la visita, i Signori Baralis offrono un elegante rinfresco agli intervenuti i quali furono larghi di ringraziamenti agli ospiti cortesi e all'ingegnere Riccardi che aveva così chiaramente illustrato l'impianto.

## La SCUOLA all'APERTO

In un assennato articolo pubblicato nella *Gazzetta*, la sig.na Gina Ferro, rispondendo ad un nobile impulso dell'animo suo naturalmente dedito all'amor del prossimo e dei bambini coi quali, per ragioni di professione, si trova a contatto, propugna, nell'interesse di questi, l'istituzione della *scuola all'aperto*. Manco a dirlo, l'idea è nobilissima, anzi, degna della più pronta considerazione da parte di quanti hanno a cura il benessere e lo sviluppo fisiologico ed intellettuale del bambino. Ma la sig.na Ferro ha peccato di eccessiva fiducia, trascinata, forse, dalla bontà dell'argomento preso a trattare. E non ha fatto i conti colla strettezza della dura realtà, che sconfessa ogni più bella teoria... anche la più umanitaria, quando all'attuazione di essa fanno difetto i mezzi.

Una simile istituzione può inaugurarsi nei ricchi centri, dove i comuni hanno nei loro bilanci dei margini disponibili che permettono loro di tentare ogni trovato della scienza, sperimentandone tutta l'efficacia a beneficio dei bisognosi. Ma da noi questo, pel momento, è materialmente impossibile. Giacchè padiglioni, aree, palestre, ecc., importerebbero un onere non indifferente al nostro bilancio comunale, che già fra non pochi stenti trova le somme necessarie per fronteggiare alle spese che incombono al mantenimento delle scuole come ora sono. Ed al quale proposito, la sig.na Ferro, che è insegnante, potrebbe dire quanto bisognerebbe ancora fare per avere una scuola veramente rispondente a tutte le esigenze della moderna igiene e della dignità della nostra cultura nazionale....!

L'ideale della *scuola all'aperto*, richiede una somma di doveri troppo grande perchè sortisca pienamente il suo effetto, quindi, come ripetiamo, non potrà realizzarsi se non dove, oltre ad un alto sviluppo del sentimento della responsabilità che tutti hanno nel promuovere il più che sia possibile i benefici effetti della scuola, possono pure con tutta facilità disporre dei mezzi che per la diffusione della cultura popolare sono necessari. E quindi se non nella *totalità*, in parte, noi potremmo adottare il nuovo modo d'insegnamento all'aperto. L'intero orario prescritto si potrebbe frazionare in un'ora di teoria fatta in classe e, poi in due ore all'aperto, in campagna, cercando con lezioni e ripetizioni pratiche di applicare quelle teorie che si sono impartite durante l'ora di classe.

Solo così potremmo vedere l'utilità dell'insegnamento, abituando la mente del bambino al controllo delle nozioni scientifiche, che la sua mente non potrebbe altrimenti accogliere. Non senza parlare poi dell'igiene e della salute che ci guadagnerebbero grandemente, perchè l'organismo del bambino non sarebbe soffocato, come bene ha osservato la sig.na Ferro, dai miasmi di un ambiente troppo angusto e inadatto alla sua respirazione. Soltanto così potremo anche noi, nel nostro piccolo e, mercè la buona volontà degli insegnanti, contribuire all'elevazione del morale della scuola ed all'educazione del bambino, sia spirituale come materiale, attendendo che un più lieto avvenire faciliti quei mezzi onde ci permettano di poter realizzare, anche in Acqui, l'ideale della *scuola all'aperto*.

## TERME D'ACQUI

### Nuovi arrivi

Sig.ra Boggio Boggio, Mosso  
 Sig. e Sig.ra Bernardi, Milano  
 Sig.ra Sarfati, bambina e domestica, Milano  
 Sig. Corte, Bagnasco  
 Sig.ra De Giorgi, Torino  
 Sig. Radcliffe, Inghilterra  
 Sig.ra Marta Kelso Reed e seguito, Londra  
 > Funk Weber, Winterthur  
 Sig.na Jane C. Barsten, Edimburg  
 Sig. Charles Ruh e Sig.na, Roma  
 Sig.na Soldati Fiora, Parma  
 Sig. Dott. Giovanni Casnati, Milano  
 > Comm. Neuschüler e Signora, Torino  
 > Ferrero, id.  
 > Pagliani, id.  
 Sig.ra Green e seguito, Londra  
 Sig. Sommariva, Milano  
 > Flint e Famiglia, Londra  
 Sig.ra Bona Camilla, Torino  
 Sig. Dott. De Benedetti, id.  
 Sig.ra Peano, Roma.

## Dai "Madrigali Primavera",

Io son, verso di Voi, come una nave,  
 Che mite il vento e l'onda  
 Placida invita a lasciare la sponda;  
 E a navigar gioconda  
 Infino a quella riva,  
 Dove Felicità regna ampia e viva...

Ma nella mente e in cuor m'agita grave  
 Un'ansia irrequieta.  
 E se la nave alla bramata mèta  
 Pur non arriva, queta  
 Sarà l'onda ed il vento,  
 Del tornar nel difficile momento?...

Luigi Caprera Peragallo  
 (Aploneletria).

1887 - Genova.

## Dal Circondario

Da Atee Bel Colle, 6-5-913 — A. P. — *Imprudenza quasi fatale* — Abitano in un cascinale detto Prato Nuovo i coniugi Morielli Carlo ed Annunziata Mozzone. Mercoledì sera mentre la Mozzone stava per coricarsi, volle appendere un quadro alla parete ove si trovava pure appeso un revolver. Come fu, come non fu, il revolver cadde a terra lasciando partire un colpo, il quale andò disgraziatamente a colpire proprio la Mozzone stessa alla clavicola.

Richiesto d'urgenza il medico, dottor Pallavicini, questi fece subito l'estrazione del proiettile, dichiarandola fuori pericolo salvo complicazioni.

Da Ponzone — Domenica 15 corrente vi sarà in questo Comune capoluogo l'inaugurazione della linea telefonica da e per Acqui coll'intervento dell'onorevole Maggiorino Ferraris, del Direttore dei telefoni e di molte altre cospicue personalità ed in tale occasione avranno luogo grandiosi festeggiamenti col seguente programma:

1. Alle ore 11, ricevimento delle Autorità con intervento della Banda locale e con vermouth d'onore nella Sala Municipale.

2. Alle 11,30, inaugurazione del Telefono.

3. Pranzo a quota fissa.  
 Alla sera, illuminazione delle vie pubbliche, fuochi artificiali e veglia danzante nel salone della Società Operaia.  
 L'impresa automobilistica farà corse straordinarie per comodità dei forestieri da Ponzone ad Acqui e viceversa.  
 Il Comitato.

Da Ricaldone — Domenica scorsa, giornata di festa e di giubilo per tutti gli Italiani, lo fu in particolar modo per i Ricaldonei, che riuniti numerosissimi a banchetto, nei locali del Circolo Agricolo, fra la più schietta allegria ed armonia, festeggiarono l'impianto della luce elettrica e del telefono.

Onoravano la festa colla loro presenza l'on. Maggiorino Ferraris, l'ing. Sacco, il cav. avv. Francesco Ghemi, il cav. uff. Alessandro Reggio, l'avv. Giuseppe Bacchiaro e numerose rappresentanze di paesi vicini.

Alla fine del pranzo l'araldo sig. Ivaldi Antonio, segretario del Circolo Agricolo, lesse le adesioni del Senatore conte Zoppi, dell'avv. cav. Giovanni Talice, del direttore degli impianti telefonici sig. Gilardenghi e di numerosi altri.

Indi parlarono, ascoltattissimi, il presidente del Circolo Agricolo sig. Michele Talice, il vice-presidente sig. Talice Giuseppe, l'avv. Zoccola Domenico e l'avv. Alfredo Sburlati, esternando la riconoscenza dell'intero paese all'on. M. Ferraris per l'ottenuto gratuito impianto telefonico, ed all'ing. Sacco per la sua diligenza e solerzia nel dotare il nostro comune di moderna illuminazione.

L'ing. Sacco ringraziò commosso, e ricordò in forma graziosissima i dubbi e le lotte dei suoi primi anni professionali, in cui gli fu consigliere paterno ed amoroso e valido aiuto il Ministro delle poste d'allora, l'attuale nostro deputato, a cui è legato da speciali vincoli d'affetto per comunanza di natali.

Per ultimo prese la parola l'on. Maggiorino Ferraris, ed è superfluo il riportare, che coll'eleganza della forma, col colorito del dire, colla dottrina delle esposizioni e colla poesia dei sentimenti, seppe avvincere e rapire a sè l'uditorio che ripetutamente e calorosamente applaudì, interrompendo ad ogni tratto l'oratore, quasi per prolungare quei momenti di così puro godimento.

Uno scroscio irrompente, interminabile di applausi, interprete della gloria e dell'orgoglio di tutto il paese, accoglieva la promessa dell'onorevole deputato di

ritornare presto fra noi a solennizzare il ritorno del nostro conterraneo tenente Fausto Ghemi, che nella luttuosa ma tanto più gloriosa giornata di Ettangi, con grave pericolo di vita, seppe continuare le eroiche tradizioni dei nostri ufficiali in Africa.

Finito il banchetto i invitati furono accolti con signorile e munifica ospitalità nella villa del Presidente del Circolo Agricolo dove disimpegnarono gli onori di casa la signora e signorina Talice appositamente venute da Genova. Di là furono inviati telegrammi augurali e d'occasione al primo Aiutante di Campo di S. M. il Re, a S. E. il Ministro Calissano, al Senatore Conte Zoppi ed al sig. Gilardenghi.

Quale eco dei discorsi pronunciati da diversi oratori, tra cui l'on. Ferraris in occasione delle feste del primo giugno a Ricaldone, venne inviato al sig. Fausto Ghemi, sotto-tenente 7° fucilieri a Derna il seguente telegramma:

« Circolo Agricolo Ricaldone, inter-  
 « vento deputato Ferraris, mentre festeggia  
 « impianto telefono ed illuminazione elet-  
 « trica manda un saluto a voi, fortunato  
 « superstite memorabile battaglia Ettangi ».

## CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Tribunale Penale di Acqui — Udenza 2 Giugno — *Lesioni* — Morbello Giuseppe era imputata di lesione personale, art. 372, N. 1 Cod. Pen., per avere in Rivalta Bormida, afferrato con violenza, schiaffeggiata e morsiata al dito pollice della mano sinistra, Tassisto Francesca, cagionandole lesione guarita in giorni 32. Era pure imputata di ingiurie, ma da questa imputazione venne assolta.

Il P. M. chiese la condanna a sei mesi. Il Tribunale condannò la Morbello a cinque mesi di reclusione, applicando la condizionale.

La Tassisto era assistita dal Proc. Bisio e dall'avv. Bisio.

La Morbello era difesa dall'avv. Braggio.

Silenziosi e mesti demmo Giovedì l'ultimo saluto alla salma della Signora

### Maria Ravazza ved. Dogliotti in Mignone

lungo la via che non ha ritorno. Era una creatura buona, circondata dall'amore più vivo dell'unica figlia e dei suoi cari, dall'affetto di chi l'avvicinava, dall'estimazione di chi la conosceva, che scompariva per sempre dalla vita, in mezzo al rimpianto di tutti.

Ad ogni anima buona che scompare ci sentiamo più soli, più abbandonati, e la compianta Signora, da noi accompagnata, splendeva nella famiglia, in mezzo a noi, per la bontà del cuore, per la lieta serenità dell'animo, per la schietta praticità della vita.

Le lacrime del rimpianto ravvivano il fiore della solidarietà umana, e ci dettano in questo momento le più cordiali parole di condoglianza alla famiglia dell'estinta.

## La Settimana

Una nuova onorificenza è stata assegnata al cav. Teodorani Sottoprefetto, elevato al grado di Ufficiale, in giusta dimostrazione di plauso alla premurosa sollecitudine, accompagnata dalla praticità di vedute, nella direzione dello Stabilimento Carlo Alberto che ha fatto oggetto delle sue speciali attenzioni con largo vantaggio degli ammessi alla cura.

Al neo decorato i complimenti più vivi. Sappiamo che oggi stesso i signori funzionari dell'ufficio di Sotto Prefettura hanno offerto le nuove insegne al cav. Teodorani il quale rimase molto commosso del pensiero e ne esternò a tutti la gratitudine più viva.

In memoria della loro cara estinta, i signori Coniugi Rita e Giovanni Sburlati e cav. Giacinto Mignone hanno offerto: Società Operaia Femminile L. 50  
 Lega Contro la Tuberculosi > 50  
 Opera di San Vincenzo > 50  
 Dame di Carità > 50  
 Asilo Infantile > 100  
 e queste ultime con speciale destinazione per acquisto di oggetti utili ai bimbi poveri.

Gli istituti beneficiati, nel pregarci di rendere pubbliche le oblazioni, ci incaricano di esternare ai signori benefattori l'espressione vivissima di tutta la loro riconoscenza.